



COMUNICATO STAMPA
Firenze 23 luglio 2010

LA PIANA E' AVVELENATA - I CITTADINI SI APPELLANO ALLA PROCURA E DENUNCIANO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA ED I SINDACI

Il 1 27 marzo 2010, il Forum Ambientalista, il Comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale e i Cittadini Uniti Montemurlesi, supportati dall'Avv. Claudio Tamburini HANNO DIFFIDATO (con un atto opportunamente notificato a ciascuno) il PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA il Presidente della Giunta Provinciale di Pistoia e i sindaci dei Comuni di Montale, Quarrata, Agliana, Pistoia, Montemurlo e Prato, affinché questi ognuno per le proprie competenze, emettesero le giuste e opportune ordinanze di divieto al consumo e alla commercializzazione di quanto prodotto in area di ricaduta degli inceneritori di Montale e di Baciacavallo.

Le motivazioni di tale richieste, originano dalla preoccupazione per le massive emissioni di diossine (quasi 7 volte i limiti consentiti dalla legge) fuoriuscite per almeno 75gg nel 2007 dall'inceneritore di Montale, nonché dalla conoscenza (se pur tardiva e incompleta) dei risultati sui monitoraggi ambientali e biologici eseguiti su campioni biologici e su animali (in particolare polli) in area di ricaduta dell'inceneritore, e che hanno costantemente dimostrato la grave contaminazione da diossine e PCB in tutta l'area.

Nonostante questi dati, i Sindaci – ordinati per legge a tutelare la salute dei cittadini - non hanno provveduto ad emettere le necessarie ordinanze di divieto di consumo e commercializzazione di quanto prodotto nelle aree contaminate.

La situazione è certamente peggiorata dopo che sono stati resi noti i risultati delle analisi volontarie a cui si sono sottoposte due madri di Agliana e Montale che hanno fatto analizzare il latte con cui nutrivano i figli neonati.

Ebbene il latte di quelle madri contiene livelli molto alti di diossine, ma la cosa più preoccupante è che il profilo emissivo di 12 molecole diossino simili appartenenti ai Policlorobifenili (PCB dioxin – like) riscontrati nei campioni di latte materno, sono del tutto sovrapponibili al profilo dei PCB emessi dall'impianto di incenerimento (dati dello stesso gestore e di ARPAT) e al profilo dei PCB riscontrati nella carne di pollo.

Neppure questo però è stato sufficiente a convincere amministrazioni ed enti di controllo (ASL e ARPAT) ad agire finalmente per la tutela della salute dei cittadini., in particolare delle future generazioni.

Neppure i dati sulla contaminazione dell'acqua, compresa quella potabile, sono riusciti a smuovere gli amministratori dalla fatalistica accettazione di una contaminazione che (a loro dire) rappresenta il prezzo del benessere.

Aria, cibo e acqua, niente è più sicuro e la sensazione che se ne ricava è che quella fonte di inquinamento che si fa finta di cercare, in realtà sia ampiamente conosciuta, ma altrettanto protetta.

Per questo visto che neppure a seguito dell'atto di diffida e nonostante la situazione si sia aggravata, niente si è mosso né sul versante Regione né su quello dei Comuni dell'area pistoiese e della stessa Provincia di Pistoia, (le uniche risposte, per'altro assai parziali e intellocutorie sono arrivate dal Comune di Prato, verso il quale sono in corso richieste di ulteriori dettagli), ci vediamo costretti a presentare una denuncia alla Procura della Repubblica, affinché questa, attraverso l'ampia documentazione che abbiamo messo loro a disposizione, voglia valutare se nei fatti denunciati sussistano a carico del Presidente della Regione e dei Sindaci diffidati, responsabilità penalmente rilevanti

Forum Ambientalista Nazionale - Coordinamento dei Comitati della Piana FI – PO - PT